

IL POPOLANO

ANNO XX — N. 35

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 11 Settembre 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Una copia — Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diride, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 6

A VOLO D'UCCELLO

III.

I partiti medi

«Ieri dicevamo»; è la frase celebre di un monaco, che uscito di prigionia, dove la intolleranza settaria lo aveva rinchiuso per molti anni, riprendeva l'interrotto lavoro.

Noi dicevamo, alcune settimane or sono (il lettore benigno forse non lo ha dimenticato) che avremmo continuata certa nostra modesta serie di articoli intorno all'attuale momento della vita nazionale con alcune osservazioni sulla struttura e la funzione dei partiti politici.

Talune impensate vicende interruppono l'orditura della breve trama. Oggi riprendiamo le fila e la spola e continuiamo l'opera modesta.

La quale coincide per singolare incontro con la preparazione della battaglia amministrativa, che si verrà svolgendo nel corrente e nel venturo mese fra le mitezze e i languori dell'imminente autunno.

Questa operosa vigilia di lotta ci porge del resto una più viva opportunità per valutare e differenziare i partiti politici.

Vi è un fenomeno, una tendenza, anzi, di cui in questa valutazione conviene tener conto e che certo non giova alla limpidezza delle situazioni politiche: la tendenza (il fatto urta contro difficoltà non facilmente superabili) a costituire i blocchi antisocialisti o, forse più esattamente, antibolscevichi.

Blocchi che, comunque, avrebbero sempre un carattere di relativa limitazione giacché in ogni modo non vi parteciperebbero - o non parteciperebbero - né cattolici né repubblicani - i soli partiti che - insieme col socialista - abbiano (pletorica o smilza poco importa) la impalcatura di una organizzazione; il che vuol dire associazioni sparse per tutto il paese obbedienti ad una disciplina, dipendenti da comitati locali e centrali.

Nel pèle-mêle dei blocchi andrebbero dunque a confondersi («confondersi» non vuol dire «fondersi») i così detti partiti medi: radicali, democratici - costituzionali, liberali - dei quali si legge bensì, di quando in quando, che hanno tenuto radunanze e congressi a Roma o altrove e che hanno deliberato di compiere « una intensa ed energica opera di organizzazione nel paese »; ma in verità nessuno si avvede come i propositi si traducano in realtà. Onde la loro azione « nel paese » non va al di là di una platonica espressione.

Ci sono - nè varrebbe negarlo - dei frammenti di organizzazione di quei partiti. Pinnacoli e guglie (per dirla con una frase alla Maurizio Maerlink) che emergono dalle brume che involgono la città devastata. Ma senza collegamento fra loro, senza fili conduttori di una comune energia; talora sopravvivenze elettorali o trampolini elettorali che servono più al lancio degli uomini che delle idee.

Ma poi a misurare quale sia la efficienza di questi partiti, è sufficiente considerare quale sia la loro azione in parlamento, dove i rappresentanti dei

partiti medi non sanno opporre alcuna azione - neppure di resistenza - agli attacchi delle due falangi estreme: la socialista e la cattolica. Non è però da farne meraviglia. Salvo i radicali, che si proclamarono sempre agnostici in confronto al problema costituzionale, gli altri sono - o dovrebbero essere - sinceramente e schiettamente monarchici.

Ora essi si trovano su questo terreno in una assai singolare situazione; dacché nessuno - neppure fra i più fedeli - nega che la monarchia in Italia si è venuta svuotando di ogni suo sostanziale contenuto.

Non è stata - negli ultimi anni - arbitra e moderatrice fra i partiti, bensì schiava e mancipia delle fazioni parlamentari.

Non ha saputo o voluto opporre alcuna resistenza all'avanzare e al dilagare delle idee più estreme, alle quali, di concessione in concessione, di blandizia in blandizia, ha fatto prendere il sopravvento senza che nè concessioni nè blandizie abbiano valso a conciliare in qualche guisa gli estremisti con i pubblici poteri.

Quando il regime monarchico non sa o non può più intervenire in difesa e a tutela dell'istituto della proprietà, non dimostra, esso stesso di essere, come ogni cosa morta, al di là del bene e del male?

Qui (ci si intenda) non si discute, si constata.

Il monarca (ecco il problema che non può non angustiare e paralizzare i partiti medi) il monarca che non ha esercitato in una guerra in cui era in giuoco la vita della nazione il comando supremo delle forze di terra e di mare; che si è dovuto spogliare dei suoi attributi più vitali - il diritto di amnistia, il diritto di pace e di guerra, il diritto dei trattati e delle alleanze; - che non è più una forza di conservazione o almeno di coesione sociale; questo monarca è esso soltanto una inutile e vana forma innocua, che può essere lasciata spegnere tranquillamente, ovvero (ecco il problema) con quel minimo di forza che tuttavia conserva, con gli ultimi influssi della tradizione, per lo stesso fatto di « esserci » costituisce un intralcio alla fondamentale delle riforme nazionali: il passaggio dal centralismo alla autonomia regionale, con tutte le conseguenze antiburocratiche, antistatali, che ognuno può di leggieri intuire?

Se questo è, i partiti dei quali discorriamo portano in loro stessi germi di fatale impotenza. E perciò vanno faticosamente ricercando una ragione di vita e di attività; qualche cosa che sostituisca o supplisca al disparire della fondamentale loro idealità, che li galvanizza, che li faccia rivivere in una azione negativa, che oggi è (per le imminenti battaglie amministrative) il programma antibolscevico.

Donde i più singolari ed ibridi conubi; gli abbracciamenti più innaturali fra quelli che ieri si combattevano cordialmente. E non una idea che li sollevi in aere spirabile; non un programma che segni le linee di una comune azione positiva (la barricata contro il bolscevismo non è un'azione, è uno schermo

fatto di rottami e di vecchi mobili, di travi e di ciottoli, di diligenze rovesciate e di vecchie serrande - la indicazione non è a caso - che è men che nulla se non sia difesa e tenuta da cuori vigorosi e da saldi petti); tutt'al più una rivenicatura di vecchie cariatidi e di tarlati mannichini.

Non ci si accusi di severità o di spirito partigiano.

Noi che pensiamo che la forza dello stato sta nella azione vigorosa e nel contrasto vivo dei partiti; noi che vorremmo vedere sostituito al tessuto connettivo della paura il tessuto connettivo delle idee; noi che sentimmo quanto fosse pericoloso per la borghesia italiana, che dovrebbe trovare la sua espressione proprio nei partiti medi, affidare la sua estrema difesa all'on Giolitti (il miracolo del taumaturgo chi ce lo sa indicare? è forse nella presa di possesso degli stabilimenti metalurgici?) il meno atto - per temperamento e per età - a quella politica che la pavida borghesia invocava dall'alto non sentendosi essa in forza per farla per proprio conto; noi vorremmo diversamente pensare e dire.

Ma... «magis amica veritas»; la verità che diciamo agli avversari e che non nascondiamo agli amici.

Dei quali diremo in prossima occasione.

L'uomo della strada.

Per il XIV Congresso Nazionale

Ancona 25-26-27 Settembre 1920

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale della C. E.
2. Resoconto finanziario.
3. Statuto e Regolamento del Partito.
4. Situazione interna ed internazionale.
5. Problemi politici:
 - a) Ordinamento dello Stato;
 - b) Autonomie regionali;
 - c) Milizie popolari;
 - d) Scuola, ecc.
6. Problemi sociali (Terra, industrie e ordinamento tributario).
7. Nomina della C. E.

Ci avviciniamo al Congresso. Nessuno può disconoscere la grande importanza che va ad assumere in questo momento, l'adunata generale delle nostre forze in Ancona.

Fra le esitazioni e i dubbi che investono da ogni parte la vita politica, fra la varietà delle tendenze e dei propositi che si agitano in seno a tutti i partiti, e da cui nemmeno il nostro può restare immune, è necessario che i repubblicani d'Italia traccino con sicurezza e con chiarezza la via della loro azione avvenire, e la percorrano decisamente con ardore d'opere e di intenti.

L'ordine del giorno del Congresso contiene dei punti programmatici su cui sarà bene soffermarsi per chiarire idee e delineare soluzioni precise. Vi saranno senza dubbio discussioni e dibattiti, ma ciò che importa è che questi trascendano dalla solita vacuità dei discorsi e dei sonanti ordini del giorno, per giungere a delle determinazioni concrete di programmi e di metodi.

I romagnoli, senza dubbio, interverranno in gran numero. Sappiano essi, che così tenacemente resistono sulle loro posizioni di battaglia contro tutti gli avversari, dire con risolutezza la loro parola e pesare per quel che valgono nelle decisioni che si dovranno prendere.

Il problema della disoccupazione e l'agitazione dei braccianti

Come purtroppo si prevedeva, terminata la campagna della trebbiatura ed altri lavori similari, la classe del bracciantato del Cesenate si è trovata alle prese con la più sconcertante e grave disoccupazione.

La Federazione Braccianti, sin dall'inizio dei lavori di trebbiatura, non ha mai mancato di renderne edotte le Autorità competenti per sollecitare quegli indispensabili provvedimenti i quali potessero assicurare con una certa continuità, il lavoro avvenire alla grande massa del bracciantato, ma dall'alto si è fatto parecchio il sordo ed in conseguenza alla tardività governativa si è venuto delineando una ben dolorosa situazione.

Fra tutti i Comuni del Circondario, Cesena, malgrado i lavori di campagna del locale Zuccherificio, conta come sempre la maggior eccedenza di mano d'opera, la quale anche con l'esecuzione del 5. tratto dell'argine del Savio, soltanto parzialmente e per breve tempo potrebbe trovare il collocamento.

L'agitazione è stata quindi inevitabile. La Federazione Braccianti con l'appoggio incondizionato della Camera del Lavoro, dopo aver invocato l'approvazione e l'attuazione simultanea del 5. e 6. tratto dell'argine del fiume Savio, fece convocare il Consiglio Generale delle leghe per chiedere ad esso la solidarietà di tutte le categorie di mestiere per una energica protesta di solidarietà in favore dei braccianti disoccupati.

L'astensione dal lavoro ed il comizio

Il Consiglio Generale delle Leghe, convocato d'urgenza, dava l'appoggio incondizionato all'agitazione dai braccianti, e nominava nel suo seno un Comitato d'azione, il quale insieme alla C. E. Camerale ed al Comitato Centrale della Federazione Braccianti doveva trovare i migliori e più efficaci mezzi per rendere più decisiva la protesta.

Si venne quindi nella determinazione di indire un comizio di protesta da tenersi in tutte le piazze dei Comuni del Circondario per venerdì 3 corr. mese con l'astensione generale dal lavoro di tutti gli operai organizzati. Il comizio di Cesena tenutosi in piazza V. E. riuscì imponentissimo.

Parlò dapprima **Mario Razzini**, segretario della Federazione Braccianti, esponendo con chiarezza e con ricchezza di fatti le critiche situazioni della nostra zona in materia di lavori, e stigmatizzò aspramente le pubbliche autorità e il governo che rimangono sordi ai richiami e alle insistenze delle organizzazioni per ottenere le debite approvazioni ai lavori progettati. Terminò applauditissimo accennando ai diritti della massa operaia.

L'avv. **Cino Macrelli** portò l'adesione del Partito Repubblicano, che, come sempre, anche in questa giusta agitazione è a fianco dei lavoratori, e criticò anch'egli le lentezze e gli inciampi della burocrazia che non permette il sollecito inizio dei lavori necessari a lenire la piaga della disoccupazione. Le sue parole furono salutate da forti applausi.

Dopo di questi due oratori, i socialisti - che il giorno prima, invitati ufficialmente dalla Camera del Lavoro ad un adunanza in cui i partiti d'avanguardia dovevano dichiarare la loro adesione e il loro appoggio al movimento dei disoccupati, avevano rifiutato con lettera il loro intervento - quando videro che il comizio era riuscito imponente vollero approfittare dell'occasione e fecero parlare anche un loro compagno: il solito Mantellini, che disse le solite frasi congestionate e ripeté i soliti argomenti stantii.

Il segretario federale, Mario Razzini, nello stesso giorno tenne pure dei ruscittissimi comizi a Gambettola ed a Longiano; vari oratori della Camera del Lavoro parlano negli altri centri del Circondario.

La risposta del Ministero dei LL. PP.

L'eco della protesta della massa operaia organizzata, giunse sino a Roma e provocò la sotto riportata risposta dal Ministro dei Lavori Pubblici. on. Peano, il quale era già stato in precedenza energicamente sollecitato a provvedere in merito alla concessione del VI tratto dall'on. Ubaldo Comandini.

Ecco il testo del telegramma:

« Causa assoluta deficienza fondi opere idrauliche 3.a categoria spiacciami non potere ora autorizzare inizio lavori contemplati progetto sesto tratto sul Fiume Savio sul quale deve ancora pronunciarsi Consiglio Superiore Lavori Pubblici stop Riservomi provvedere appena Senato avrà approvato disegno legge nuove autorizzazioni spese opere pubbliche ciò che dovrà venire entro corrente mese.

Ministro PEANO ».

Il telegramma del suddodato Ministro non è affatto soddisfacente e quindi il bracciantato Cesenate, che in questi giorni ha sospeso temporaneamente l'agitazione iniziata per il sopraggiungere dei lavori della vendemmia, e per l'inizio del V tratto dell'Argine del Savio, si sta apprestando per combattere l'ultima e decisiva battaglia la quale dovrà nel modo più assoluto assicurare pane e lavoro per tutta la prossima invernata all'intera classe.

RISPOSTA A CERTE MALIGNITA'

Bruno Ricci è un impenitente e cocciuto recidivo nel mestiere di affastellar storielle a carico della Camera del Lavoro. In una sua recente nota sullo Spartaco lascia trasparire la credenza puerile che basti, per esempio, appiccicare ad un gruppo di contadini il nomignolo di Lega Comunale per togliere a quelli delle varie frazioni del Comune di Cesenatico il diritto, non mai contrastato, di costituire sezioni proprie.

A parte questo, ripetiamo per la centesima volta che la richiesta di iscrizione dei contadini di Sala è precedente a quelli dei soci della Cooperativa.

La sua anima fervida e malignetta anzi che non pretende che la Federazione Contadini avesse potuto tollerare il boicottaggio contro due suoi organizzati per motivi futilissimi e non ben... precisati.

Meglio sarebbe stato che il sig. Ricci non avesse toccato questo tasto che sa di cattiveria e che puzza di settarismo.

Egli poi dice una enorme inesattezza quando afferma che la vittoria dei contadini di Cesenatico nella trebbiatura è stata ottenuta contro la passività della C. d. L.

Sappia che fu precisamente la Camera del Lavoro che provocò ed ottenne il noto convegno in Sottoprefettura, dove appunto le ragioni dei contadini di Cesenatico furono validamente sostenute dal sottoscritto senza i non necessari lumi di chi brillava per la sua assenza.

Continui, continui pure a dire di queste storie... ma con noi la n'ataca.

E neppur per birociai è giusto il suo rilievo; in quanto fu la C. del L. a fare accettare la loro tariffa nei confronti della Associazione Proprietari e non men sollecito fu il nostro intervento presso le due Cooperative birociai di Cesena e Bagnarola nei confronti delle quali fu portato il giusto rilievo.

Per la faccenda delle tessere poi il caro Ricci si guardi un po' attorno e cerchi di vedere se per caso l'abusivo rilascio di tessere non sia avvenuto per tramite di qualche dirigente la lega Birociai di Cesenatico. Ed ora basta.

Armando Bartolini.

Per quei che riguarda la Federazione Braccianti, il Segretario Mario Razzini risponderà esaurientemente nel prossimo numero.

Volontari rossi...

«Diciamo la verità: i socialisti del nostro bel paese non peccano certamente di coerenza politica.

Non è questa una affermazione polemica, ma la constatazione di una grande verità inconfutabile.

Sono facili a prodigarsi nelle grida incomposte di piazza, sono pronti ad emettere urli, ad appiccicare manifesti che contengono esaltazioni ed appelli di solidarietà; ma quando dalla espressione verbale sarebbe logico, leale e coerente passare all'azione pratica, si fermano e prudentemente tacciono.

Ne abbiamo un esempio anche in questi giorni.

La stampa socialista è a rumore: la Russia comunista è in pericolo e le armate polacche, trascinate dal loro spirito di libertà, premono e incalzano con rinnovata vigoria gli eserciti russi che per un istante parvero i vincitori incontrastati e che ora si ritirano invece verso il loro territorio nazionale.

«La rivoluzione russa dev'essere salvata»

implora disperato il foglio dei socialisti ravennati. Occorre manifestare al popolo beato sotto la dittatura di Lenin, tutta la piena solidarietà dei socialisti d'Italia.

Ebbene, che si fa di concreto, che non sia la solita verbosità inconcludente? Nulla.

Un vecchio socialista, certo in buona fede, ma senza dubbio pieno di una forte dose di ingenuità, ha chiesto che la Direzione del suo partito organizzasse delle squadre di volontari rossi in difesa della repubblica comunista.

Ne ha avuta una risposta ambigua ma assai significativa: «Le condizioni della repubblica dei Sovieti non sono tali da richiedere l'intervento dei volontari».

Ah! è quello dunque che vi fa paura? Il pericolo della guerra immane che imperversa senza sosta in Oriente? Ma è troppo facile, comoda gente, ineggiare a Lenin, al bolscevismo, alla Russia, esprimere voli di solidarietà e scrivere articoli gonfi della più comune retorica, per poi rimanersene colle braccia inerti quando si tratterebbe di fare sul serio!

La Russia è lontana? Il governo non dà i passaporti? Laggù c'è il cannone che tuona e la mitragliatrice che crepita?

Lo sappiamo bene: ma anche la rivoluzione che con tanta foga predicaste e con tanto accanimento volete (a quanto ne dite...) non si è mai fatta col permesso delle monarchie e dei governi.

I giovani e i vecchi repubblicani, che in un palpito magnifico d'idealismo e d'entusiasmo seguirono Antonio Fratti verso le pianure infuocate di Grecia, i generosi che andarono con Francesco Nullo in Polonia, che accorsero a legioni sulle Argonne della Francia invasa e coloro che in ogni tempo risposero all'appello delle patrie tradite, non chiesero mai benedizioni di autorità, considerarono piccole inezie i passaporti e le distanze, non temettero sacrifici ed ostacoli e pur di compiere, coerenti, la loro opera fervida e difficile di uomini d'azione, andarono a difendere i deboli e a liberare gli oppressi.

E' successo anche un solo caso di questa specie, fra i socialisti italiani, ora? Giamaai!

Un comodo treno di prima classe ha portato i moderni pellegrini verso la mecca del comunismo, fra trionfi, saluti e applausi. Ma nessun socialista, da noi, anche dei più violenti e fanatici, nessuno ha impugnato il fucile ed è andato a difendere con un tangibile contributo di forza la dittatura di Lenin - in cui parecchi vedono le basi paradisiache della nuova umanità - quando essa stava per essere soffocata e vinta.

E ancora oggi si fanno comizi, manifestazioni, sbandieramenti, si pronunziano i soliti tre o quattro discorsi con frasi forti per esprimere il più sviscerato appoggio (morale) alla Russia, ma poi tutto finisce e... nessuno si muove. I volontari rossi non si fanno vivi, la direzione non se ne occupa; chi va in Russia ci va col treno di prima classe e con abbondante riserva di viveri, e i coraggiosi bolscevichi nostrani rimangono tranquilli alle loro case, in attesa che le faccende del comunismo militarista si disbrighino e si risolvano col tempo galantuomo che accomoda tutto.

Già: mancano i passaporti e la distanza è troppa...

NEL PARTITO

Manifestazione a Bagnacavallo

La Sezione Repubblicana di Bagnacavallo inaugurerà i propri locali il giorno 19 corrente. E' intendimento di tutti gli amici dare alla manifestazione un carattere di grande solennità.

PROGRAMMA

- Ore 9 - Convegno degli organizzati della Nuova Camera del Lavoro alla Casa del Popolo.
- Ore 14 - Ricevimento della Associazioni.
- Ore 15 - Corteo e posa di corone alle lapidi dei caduti.
- Ore 16 - Grande comizio nel quale parleranno gli On. U. Mazzolani - G. B. Pirolini - M. Bergamo - G. Gaudenzi - avv. F. Serantini - U. Gatti - A. Manuzzi.
- Ore 21 - Ballo e lotteria.

La manifestazione di Rontagnano

Anche lassù per i monti impervi dell'Alto Appennino, negli estremi lembi dalla Romagna, la fede repubblicana trova dei fervidi e generosi seguaci.

Ce lo ha dimostrato la bellissima manifestazione di domenica scorsa a Rontagnano, per l'inaugurazione della bandiera del circolo «Giuseppe Mazzini».

Una folla imponente di repubblicani, giovani e adulti, del luogo o convenuti dalle località vicine, si radunò nella piccola piazza del paesetto ad ascoltare gli oratori.

L'avv. Macrelli pronunziò vibranti parole di saluto e d'incitamento, esaltando la fede di questi ottimi e tenaci repubblicani, che ritrovano nella saldezza del nostro partito la via per le loro battaglie politiche e del lavoro. Le sue parole furono salutate da grandi applausi.

Insistentemente invitato, disse brevi e sentite parole l'avv. Cucci, eroico mutilato di guerra che porta nelle virili battaglie tutto il fervore della sua anima e del suo pensiero di cui diede bellissima prova sui campi di battaglia.

L'on. Comandini, salutato da un applauso fragoroso ed insistente, pronunziò una torte e magnifico discorso che è tutta una esaltazione dell'apostolato infaticabile di Giuseppe Mazzini, nel cui nome i repubblicani di Rontagnano si son raccolti in circolo, e una disamina brillante dell'attuale ora politica, in cui la nostra fede sempre più si afferma nonostante ostacoli e diffidenze.

Il caldo applauso degli ascoltatori si ripeté nei punti più salienti e corona alla fine la splendida perorazione.

Dice poi brevi parole l'ing. Benedetti di Sogliano, dopo di che la manifestazione ha termine fra il più grande entusiasmo di tutti.

A Tessello

La manifestazione di Tessello, che ebbe luogo mercoledì scorso 8 settembre nel pomeriggio per l'inaugurazione della rinnovata bandiera del circolo «Mazzini», riuscì imponentissima nonostante la giornata non completamente festiva.

L'on. Comandini pronunziò un meraviglioso discorso, denso di idee e brillante di eloquenza, che tenne avvinto per circa un'ora la grande folla e che suscitò frequenti ed entusiastici applausi. Una grande ovazione salutò in fine le parole del valoroso oratore il cui intervento alla manifestazione di Tessello è riuscito oltremodo gradito ai bravi repubblicani del luogo.

GLI ABBONATI che non si sono ancora messi in regola con la nostra amministrazione sono pregati di farlo al più presto: il nostro giornale vive con l'aiuto di tutti gli amici e nessuno deve rifiutare il proprio contributo finanziario oltre che morale.

Interessi locali

Per i lavori di costruzione della nuova stazione di Cesena l'on. Comandini, interessatosi della cosa, ha così scritto:

Roma, 29 - 8 - 1920.

Caro Pacini, mi affretto a comunicarti le notizie avute in merito ai lavori in stazione di Cesena:

« La proposta per l'esecuzione di un terzo gruppo di lavori per l'ampliamento e la sistemazione generale della stazione di Cesena, proposta che comprende anche la costruzione di un nuovo fabbricato viaggiatori, venne rimessa al servizio segretariato per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 1920. In questi giorni si è interessato il prefato servizio a sollecitare l'anzidetta approvazione ».

Cordiali saluti.

COMANDINI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MERCATO SARACENO Comizio contro la disoccupazione.

Indetto dai dirigenti la locale lega braccianti ebbe luogo venerdì scorso un comizio di protesta contro la disoccupazione. Oratori d'occasione l'on. Brunelli, Cesare Valgiusti, un anarchico ed anche (come margine) l'amico Razzini segretario della Federazione Braccianti di Cesena. Fin dall'inizio fu da tutti notato l'esiguo numero di braccianti intervenuti, nonché la mancanza dell'on. Brunelli, la cui assenza non fu adeguatamente giustificata e che molto probabilmente non intervenne immaginando che il giuochetto elettorale fatto dall'on. Croce alcuni mesi or sono, si sarebbe difficilmente potuto ripetere. I dirigenti la lega, avviliti e disorientati perché il comizio aveva abortito prima ancora di essere fatto cercarono con vari ripieghi di rimetterlo al pomeriggio per poi andare (se le medesime condizioni si fossero ancora verificate) alla prossima domenica. Mercè lo zelo, l'energia e la buona volontà di alcuni amici nostri e del Razzini il quale volle il comizio nonostante fossero assenti tutti gli oratori socialisti, il comizio fu indetto nella sala comunale aperta al pubblico. Razzini fece constatare l'opera svolta dall'amministrazione comunale per il già iniziato lavoro degli edifici scolastici che terrà occupati per qualche tempo la quasi totalità dei braccianti disoccupati in confronto alla trascuranza degli enti maggiori e del governo che a quella han cercato provvedere. Trattò ampiamente i vari problemi locali del lavoro e la necessità che tutti i braccianti siano uniti per far sì che nelle miniere solfuree abbiano esclusivo impiego i braccianti invece dei contadini che fanno opera di crimiraggio.

Quando il Razzini stava riassumendo il suo discorso che aveva vivamente interessato tutti i braccianti, il Valgiusti, giunto in quel momento - per dare alla protesta la prima impronta socialista - inviò un biglietto a Razzini pregandolo di portare il comizio in piazza. Sorse allora una vivace discussione fra il Valgiusti ed alcuni amici nostri i quali dimostravano che il comizio era stato indetto nella sala comunale per volontà di tutti gli intervenuti; così il Valgiusti stesso dovette adattarsi a parlare nella sala comunale.

Del discorso del Valgiusti è rimasta in tutti presente la famosa: « violentissima lotta di classe ». D'altro: le solite storie da ciarlatano istruitosi sui fogli dell'Avanti! Segui l'anarchico, più corretto e più logico; infine un operaio di parte nostra propose un ordine del giorno che conteneva un plauso all'opera della Amministrazione Comunale.

Contro quest'ordine protestò il Valgiusti adducendo la ridicola ragione: che per quanto l'amministrazione avesse fatto ciò che poteva, l'elogio in un ordine del giorno egli (da notare quell'egli) non lo avrebbe votato. Questa nella sintesi più concisa la storia della protesta che finì così approvazione dell'ordine del giorno e secondò la grande gaffe dei socialisti nostrani ai la grande non rimase che la loro bile antirepubblicana.

Pei socialisti dirigenti la lega braccianti noi repubblicani aggiungiamo questo: dov'è la coerenza politica e la tanto decantata purezza dei capi e gregari se - ex socialista, ex monarchico ed ora bolscevico sfilista, ex monarchico ed ora bolscevico sfilista, ex monarchico ed ora bolscevico sfilista? Quali interessi può difendere quest'uomo che fu un fornitore dello stato durante la guerra e che guadagnò (non si sa come) numerosi biglietti da mille? Può un fallito, un individuo che la Corte d'Appello di Firenze con sentenza 8 maggio 1908 dichiarava non elettore né eleggibile predicare il verbo di Lenin?

Per l'interesse dei lavoratori che voi difendete a chiacchiere, ma che a noi sta veramente a cuore, vi ripetiamo con la solita sincerità: « *Où le maschere, via i puciniella!* » L. C.

Rettifica

Egregio Direttore del POPOLANO, le sarò grato, se vorrà pubblicare nel prossimo numero del giornale quanto segue:

« Uno stelloncino dello Spartaco del 4 Settembre, fra le « *Corrispondenze* » dice: « *Quassù corre insistente la voce che certi rami delle diverse aziende comunali di questa paese non si trovino completamente in regola...* » ecc. »

« Ignoro l'allusione, e siccome si tratterebbe di cosa grave invito lo Spartaco a specificare e giustificare il fatto, perchè la denuncia non si cambi in una miserabile insinuazione. »

Mercoledì Saraceno, 7 Settembre 1920.

Il Sindaco ff.
L. Partisani.

BERTINORO

Recite di Beneficenza

La nostra Fildrammatica continua nelle sue recite di beneficenza, mettendo nuovi allori e destando nel paese la più viva simpatia.

Anche la scorsa domenica, davanti a numeroso pubblico, furono rappresentati, nell'ordine, *Al telefono*, commedia in 2 atti, *Tempesta in un bicchier d'acqua*, scena monologata in un atto, e *Gli Orazi e i Pancrazi*, scherzo comico in un atto.

Dico subito che *Al Telefono* è lavoro ben concepito da mente francese; e il Dr. G. Morelli vi si distingue particolarmente, specie quando - attanagliato dall'estremo dolore per la rita sorte dei famigliari - si dibatteva tra grida strazianti, quasi a soccombere.

Meritano lode pure la Sig.na M. Baccarini, la Sig.ra S. Ceroni (la tremante signora in mezzo alla danza degli spettri!), la figlia

Bibi e il Sig. A. Passarelli... *Allegro sempre come un rosignolo.*

La Sig.na M. Baccarini, la *loquace signorina*, fu molto applaudita in *Tempesta*.

E il Signor Ignazio Bassetti? Che dire di questo... *fenomeno*, che il pubblico ne fa tesoro di *sottili arguzie*? Tale si è dimostrato con *Gli Orazi e i Pancrazi*...

Guardate il Sor Ignazio, il grande attore Correr di qua e di là, lieto e ridente D'aver sentito ricordar d'amore

Il fuoco ardente!

Sempre ottimi il Dr. Morelli e sua gentile Signora.

La Banda, diretta dall'Egregio Maestro Arnaldo Valzania di Cesena, sollevò il più grande entusiasmo.

Discreto l'incasso che andrà a favore del Ricovero di Mendicizia.

Roberto Mercuriali.

24 Ottobre

È la data delle elezioni amministrative nel Comune di Cesena.

Gli amici sanno già qual è il loro dovere: contro i repubblicani - che ben giustamente ambiscono a riprendere le redini della pubblica cosa, dopo che per diciannove anni l'hanno tenuta con alto spirito di rettitudine per il benessere di tutta la cittadinanza - scenderanno in lotta gli altri partiti per dare la scalata al Comune.

Noi dovremo mostrare agli avversari che il paese è ancora con noi, che ancora e solo nei nostri uomini vede i degni reggitori dell'amministrazione comunale.

Nessuno dei nostri amici disertò dalle urne, in quel giorno. La grande maggioranza dei nostri voti deve essere la migliore e più chiara risposta a tutti gli attacchi palesi o nascosti che gli avversari d'ogni colore ci muovono.

Egli è un Paolo ideale: nessuno crediamo incarni meglio di lui il personaggio della tragedia dannunziana. Egli lo plasma ora colla delicatezza dell'orafa, ora colla vigoria dello scultore, sempre serbandone pura e dritta la linea artistica. E la sua voce ha ora morbidezze carezzevoli, vellutate, ora vibra potente in scatti impetuosi: seduce e commuove.

Pertile è subito diventato l'idolo del nostro pubblico, che non si stanca di acclamare, gridandogli ogni sera tutto il suo entusiasmo.

La Sig. Lina Fabbris Scavizzi, che alla premiera ha sostenuto con molta bravura, applauditissima, la parte della protagonista, colta da una grave indisposizione che perdura tuttora, ha dovuto essere sostituita dalla Sig. Linda Cannetti, la celebre artista che per prima impersonò *Francesca* al Regio di Torino nel 1914 e per prima ne consacrò il trionfale successo. Tutta la stampa, allora, constatò di trovarsi di fronte ad una interprete somma, che aveva saputo dare alla tragica creatura dantesca una vitalità nuova e perfetta. E la Cannetti si è imposta anche al nostro pubblico, sia per la splendida voce, che per la superba azione drammatica, e divide col Pertile e col Guarnieri i maggiori onori della ribalta.

Il baritono Mariano Stabile, notissimo nel mondo dell'arte lirica, è un *Gianciotto* di grande stile, dalla voce robusta e simpatica e dall'azione scenica corretta ed efficace.

Ottimo *Malatestino* il Carlo Bonfanti, ed una *Samaritana* eccezionale la Lina Trevisani, alla quale si addirebbero parti di ben maggiore importanza.

Degni di lode sotto ogni riguardo le ancelle: Cesira Ferrari (*Biancofiore*) Maria Avezza (*Garsenda*) Gina Pedroni (*Donella*) ed Elvira Ravelli (*Attichiarra*), molto applaudite nella canzone della primavera, che eseguono in modo ineccepibile; la Ebe Ticozzi (*Smaragd*); il Domenichetti nella parte di *Ser Toldo* e del *Balestriere*; il Maruggi in quelle di *Ostasio* e del *Torrigiano*, ed in quella del *Giuliano* il Friggi, un giovane al quale è facile preconizzare un brillante avvenire.

Magnifica l'orchestra, composta di elementi di primissimo ordine.

Egregiamente i cori, istruiti da una vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico: il valentissimo M.o Veneziani. Belle (se non bellissime) le scene e decorosi i costumi.

Riassumendo: un insieme quale difficilmente si può trovare nei maggiori teatri, dove molto spesso ad un artista di grido fanno corona mediocrità o nullità assolute.

Alle due prime rappresentazioni ha assistito l'autore, M.o Riccardo Zandonai, il quale si è dichiarato assai soddisfatto della esecuzione, ed è stato festeggiatissimo dal pubblico, che ha voluto dimostrarci, oltre l'ammirazione per la sua opera, la propria gratitudine per avere egli consentito ad onorare di sua presenza il nostro Comune, accrescendo l'importanza dell'avvenimento artistico che vi si compieva.

Le altre rappresentazioni avranno luogo, come allo stabilito, l'11, il 12, il 14, il 16, il 18 e il 19 cor. Dalle prenotazioni è lecito arguire un grande concorso di cittadini e di forestieri.

Concerto Vocale-Istrumentale nella Consociazione Repubblicana

A totale beneficio dell'erigenda lapide per i caduti in guerra, lunedì 13 settembre, alle ore 21, avrà luogo un grande concerto vocale-strumentale nell'ampio salone della nostra Consociazione - Via Mazzini n. 9 - con la gentile e disinteressata partecipazione di un gruppo di eletti artisti lirici e di esimi professori d'orchestra della «Francesca da Rimini».

L'attraentissimo e vario Programma è il seguente:

PARTE I.

1. - **Giordano**: « Chénier » (Monologo) Baritone Marucci.
2. - **Thomas**: « Mignon » (Romanza) Mezzo soprano E. Ticozzi.
3. - a) **Lalo**: Canto russo Violoncello
b) **Popper**: Scena dell'arcolajo Viol. I. SERNA
4. - **Boito**: « Mefistofele » (menia) soprano Avezza
5. - **Donizetti**: « Favorita » (duetto) Tenore Domenichetti, Basso Friggi.

PARTE II.

1. - **Leoncavallo**: « Pagliacci » (arioso) Tenore Domenichetti.
2. - **Mascagni**: « Cavalleria » (romanza) Mezzo soprano E. Ticozzi.
3. - a) **Kreiser**: Canzone d'amore Violino
b) **Grossi**: Capriccio Viol. II. GIORDI
4. - **Rossini**: « Barbiere di Siviglia » (Calunnia) Basso Friggi.
5. - **Verdi**: « Rigoletto » (quartetto) Soprano Avezza - M. Soprano E. Ticozzi - Tenore Domenichetti - Baritone Marucci.

Siederà al piano l'egregio maestro V. Ruffo.

Tutti i soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Atto munifico

Nella sua villa di Rezzonico si è spenta il 7 sett. la N. D. Cont.ssa Silvia Baroni Simitecolo, vedova del Senatore Pasolini. Donna di preclare virtù, per cui fu ammirata dal Carducci, che sovente era ospite nella sua villa, ha voluto lasciare traccia del suo nobile cuore anche dopo la morte lasciando in eredità al Comune di Cesena la magnifica villa di Lizzano - cara per tanti ricordi - perchè ne sia fatto un Sanatorio (forse perchè a Cesena già esiste una fiorenti associazione antitubercolare) e quattro vasti poderi.

L'atto munifico è stato appreso con grande compiacimento da tutta la cittadinanza.

L'uva.

E' oggetto di commento l'esagerazione dei prezzi delle uve. Pagare l'uva da vino a 2000 e 2500 lire il carro vuol dire far pagare il vino a 4 o 5 lire al litro. Cifre esorbitanti addirittura ed alle quali si ribella il buon senso... e la tasca dell'infelice consumatore.

Abbiamo letto con un senso di piacere il calmere di Bologna; calmere imposto da quelle Amministrazioni Comunali, di pieno accordo colle Camere di Lavoro ed organizzazioni economiche e dove il prezzo massimo delle uve finissime di collina deve essere di L. 1000 alla castellata di 800 litri.

Noi ci rivolgiamo alla Autorità Comunale, alle organizzazioni di cui sopra perchè vedano insieme se non sia il caso di porre una remora ai prezzi fantastici che qualcuno ha voluto se non dovuto pagare per le uve! E se il provvedimento fosse in ritardo si colpisca il vino e lo si calmerà a prezzo equo e che possa essere a la portata di tutti. Anche per le albaue, che se costituiscono un articolo fino non è detto che non possa essere consumato dai lavoratori che crediamo degni e più meritevoli di degu-

starla di coloro che non sanno da che parte stia di casa il lavoro.

Si noti poi che in quel di Bologna il calmere sarà fatto rispettare ad ogni mezzo. Compratore avvisato... con quel che segue.

Medico crumiro

La Sezione dei Medici Condotti del Circondario di Cesena comunica che nella seduta 30 luglio u. s. e 31 agosto u. s. deliberava di dichiarare *Medico crumiro* il Dott. Romolo Querzola, perchè aveva concorso e accettato la nomina di medico della condotta del 2. Reparto di Sogliano - condotta diffidata - non avendo quel comune accettato il capitolato modello approvato dalla F. M. C. E. e dal consiglio P. S.

Che il 5 sett. c. m. sono stati diffidati i concorsi per le tre condotte di Cesena. Condotta Suburbana VIII, Forese «Borello» IX Ferese S. Vittore. Non avendo il Commisario Prefettizio accettato le richieste dei medici di Cesena.

Gioco del Pallone

Le partite che giornalmente si susseguono al nostro sterferio fra i più forti campioni del bracciale, destano nei moltissimi appassionati che vi accorrono il massimo entusiasmo. Ai valentissimi che avemo il piacere di ricordare nel numero scorso si è aggiunto l'impareggiabile Monteverde, che ha subito affermate le sue qualità di giocatore di ordine superiore, conquistandosi la simpatia del pubblico che lo ammira e lo applaude.

Rimandiamo al prossimo numero molte notizie di cronaca, una corrispondenza da Formignano, una rettifica sui fatti di Villa Marina e le sottoscrizioni.

CARLO AMARUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno



Oggi nella sua villa di Rezzonico è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi la

N. D.

Cont.ssa Silvia Baroni Semitecolo
vedova Conte Senatore GIUSEPPE PASOLINI-ZANELLI

I cugini Conte VITTORIO NEGRI e Contessa PIERINA NEGRI in ZUGNI-TAURO, la cognata COSTANZA PASOLINI-ZANELLI ved. Conte MAGNAGUTI coi Figli e Nipoti, il Cognato Comm. GIOVANNI URTOLLER e famiglia ne danno il doloroso annunzio.

S. I. D. V.

Bassano, 7 Settembre 1920.

I funerali seguiranno in Bassano il 9 corrente alle ore 10 nella Chiesa di Rezzonico; ed in Faenza sabato 11 corrente alle ore 17, movendo da Porta Ravennana per proseguire al Cimitero.

La N. D.

Contessa Silvia Baroni Semitecolo
vedova Conte Senatore G. Pasolini-Zanelli di Faenza

finiva la sua nobile vita nella sua villa di Rezzonico in Bassano, sua patria di origine, alle ore 18,45 del giorno 7 corrente.

Con la Contessa SILVIA BARONI PASOLINI scompare una rara figura di gentildonna dotata di alto intelletto, d'animo buono e generoso, aperto sempre ai sentimenti di umanità e di patria.

Raggiunse la perfezione nelle letterarie e musicali discipline onde, ammirata ed amata da Carducci, fu l'angelo consolatore ed ispiratore nella tarda età del Poeta.

Carattere adamantino, sopportò con cristiana rassegnazione le molteplici sventure domestiche che ne travagliarono sino alla fine la nobile esistenza.

Armonico connubio di mente e di cuore, volle legato il suo nome ad opere di beneficenza a favore di Bassano, Loria (prov. di Treviso), Faenza e Cesena.

I parenti e gli amici, nel dare il triste annuncio, invitano le cittadinanze beneficate ad onorarne la memoria.

Bassano, 8 Settembre 1920.

LA FAMIGLIA del Maestro

Ermanno Magalotti
ringrazia quanti hanno preso parte al suo lutto.

Cesena, Via Pasolini, add 3 Settembre 1920.

Paolo Gualtieri

CESENA

Via Dandini N. 1

Impianti Elettrici di forza e luce

Campanelli - Telefoni

Lampade "PHILIPS"

Grande assortimento di Lampadari



FRANZISKANER LEIST BRAU

DI MONACO

Unico assaggio in CESENA presso il **CAFFE' NAZIONALE**

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA??

Rivolgetevi alla Rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scuocirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne.

Trebbiatrice

"ABRIATA"

per semi minuti,
m. 1,07 seminuova,
vendo.

Augusto Agostini
Febbrica Ghiaccio
CESENA

Consorzio Agrario Cooperativo
CESENA

Agricoltori!

Preferite gli

ARATRI NAZIONALI

Tipi ultimi perfezionati delle Acciaierie di Terni
PREZZI MITISSIMI

GRANDE ESPOSIZIONE NEI MAGAZZINI
VIA MANZONI 12 (PALAZZO TRIVULZIO)
PARATI
MILANO FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Ditta **CESARE CECCARONI & FIGLI** - Cesena
Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della
SOCIETA' "IL VOMERO" DI MILANO

per
Macchine da Frumento
Originali **Hofherr Schrantz** di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGIO CAVOUR 85-95 - CESENA

Le delizie della campagna, il refrigerio della stagione balneare, si possono godere con poca spesa di consumo colla **AUTOMOBILE**

Sub - Agenzia di vendita per CESENA

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

Agenzia della

"Oleoblitz" "Moto Garelli" "Michelin"

Giordano Manucci - Cesena

VIA VERDONI, 6 - (di fianco alla Posta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso
Unico deposito Tubi e Materiali
di vero GRES CERAMICO

Mattonelle e lettere smaltate
Mattoni e Terre refrattarie
Terre a colori - Stufe
Materiale da pavimentazione

S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA, Via Marescotti 7 - Tel. 20-22

Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-
MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni

Recapito in CESENA presso il Signor

PATELLA MARIO - Subborgo Valzanza N. 10

Farmacia GIORGI

condotta

dai Dott. Biffi e Vesi
Cesena

Specialità proprie:

Premiate Pillole Rigeneratrici
Emulsione all'olio di merluzzo con Iposofiti
Ferro China - Jodogelatina
Chachets digestivi

PAUTOS sciroppo curativo della tosse
ODONTOS per l'igiene della bocca
FISEMATOGENO vascoletto liquido per cavalli

Specialità Nazionali ed Estere:

Prodotti Dahò - Erba - Lepit -
Al Plasmon - Zambelletti - Burroughs
Wellcome - Chatelain - Robin - Roche
Vasserma, ess.

DADI ed ESTRATTO di Carne Liebig

Ricco assortimento di PROFUMERIA IGIERICA

DEPOSITO DI CERA

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
FORLI' - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE,
COMODITÀ del corpo
si ottiene, con le per-
fette e convenienti for-
me di BUSTI, FASCIE,
CINTURE, VENTRIERE
della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS
catalogo che consiglia il mo-
dello più adatto alla persona.

Polveri VICHY Artificiale
ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80
(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA
In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"

DISCHI
"di TUTTE le ULTIME NOVITÀ"
"LADRA - COLBI
CHE SA BACIARE -
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIBTE
LA REGINA DEL
FONOGRFO, ecc.
Ricoichi cataloghi
gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDETTA A RATE MENSILI